

PUBBLICAZIONE IMMEDIATA

Le mortali radiazioni ultraviolette raggiungono ora la superficie terrestre.

SAN DIEGO, 2 aprile 2018 - SAN DIEGO, 2 aprile 2018 - È opinione diffusa che l'ozono atmosferico blocchi la porzione mortale della radiazione solare, UV-C e la maggior parte dei raggi UV-B, dal raggiungere la superficie terrestre. Un documento scientifico appena pubblicato contesta questa ipotesi.

Publicato questa settimana sul Journal of Geography, Environment and Earth Science International, il lavoro di J. Marvin Herndon, PhD, della Transdyne Corporation, Raymond D Hoisington della iRay SpectraMetrics e Mark Whiteside, MD, MPH, un medico della Florida Department of Health, conferma le prove pubblicate dalla NASA nel 2007, che poi non ha avuto seguito.

Undici anni fa gli scienziati della NASA hanno pubblicato la prima prova che gli UV-C e gli UV-B stavano penetrando nello strato di ozono e raggiungevano la superficie terrestre, evidenze ora confermate da Herndon et al. Dopo che il documento di D'Antoni et al. nel 2007 ha dimostrato che gli UV-C e gli UV-B raggiungono la superficie terrestre, contrariamente al protocollo di controllo etico, la NASA non ha condotto ulteriori indagini, nonostante le gravi implicazioni delle proprie misurazioni.

Herndon e altri sottolineano: "Nella scienza, quando viene fatta una scoperta che contraddice la comprensione attuale, gli scienziati hanno la responsabilità di tentare di confutare la scoperta oltre ogni ragionevole dubbio. Se non si fosse in grado di farlo, le implicazioni della nuova scoperta dovrebbero essere discusse nella letteratura scientifica. La scoperta nel 2007 di D'Antoni et al, che le radiazioni UV-C raggiungono la superficie terrestre avrebbe dovuto essere oggetto di un'intensa indagine da parte della NASA per due motivi, uno scientifico e uno etico.

"Nonostante le implicazioni delle scoperte della NASA del 2007 per la scienza atmosferica e nonostante le loro profonde implicazioni per la salute umana e ambientale, la NASA non ha condotto ulteriori indagini.

Questa inazione pone la domanda: la NASA è complice in un'attività segreta globale, usando aerei della "difesa nazionale" nell'irrorare i cieli con ceneri volanti tossici di carbone, che pongono seri rischi per la vita sulla Terra? "

Da almeno 20 anni, con quantità e durata sempre maggiore, i militari si sono impegnati a irrorare particelle in aree con formazioni di nubi, per manipolare l'atmosfera e le condizioni meteorologiche a scopi militari. I dati analitici su campioni di pioggia e neve sono coerenti con le ceneri volanti tossici di carbone come principale sostanza aerosolica utilizzata. Dal 2010 circa, questa irrorazione aerea è diventata un'operazione quasi quotidiana e pressoché globale.

Come Herndon et al. rivelano, l'irrorazione aerea "colloca grandi quantità di cloro, bromo, fluoro e iodio nell'atmosfera che possono esaurire l'ozono Potenzialmente,

anche altre sostanze inserite negli aerosol di cenere di carbone, tra cui nanoparticelle, potrebbero influire negativamente sull'ozono atmosferico. "L'esaurimento dell'ozono è ormai globale e sta permettendo che il mortale ultravioletto raggiunga il livello del suolo."

L'articolo rileva inoltre che "la radiazione ultravioletta è la componente più dannosa e genotossica dello spettro della radiazione solare. La mutagenicità e l'azione letale della luce solare mostrano due massimi, entrambi nella regione UV dello spettro. " Gli autori "forniscono informazioni introduttive sugli effetti devastanti degli UV-B e UV-C sugli esseri umani, fitoplancton, coralli, insetti e piante".

I militari potrebbero considerare tutto questo come un "danno collaterale", ma è molto più grave, minacciando praticamente tutta la vita sulla Terra.

Informazioni e pdf: <http://www.nuclearplanet.com/uv.html>

provenienza:

J. Marvin Herndon, Ph.D.

Transdyne Corporation

Email: mherndon@san.rr.com

Website: <http://NuclearPlanet.com>



Figura 1 Didascalia: tracce di polveri tossiche di carbone tossico spruzzate a getto su Soddy-Daisy, TN (USA) con il permesso di David Tulis.

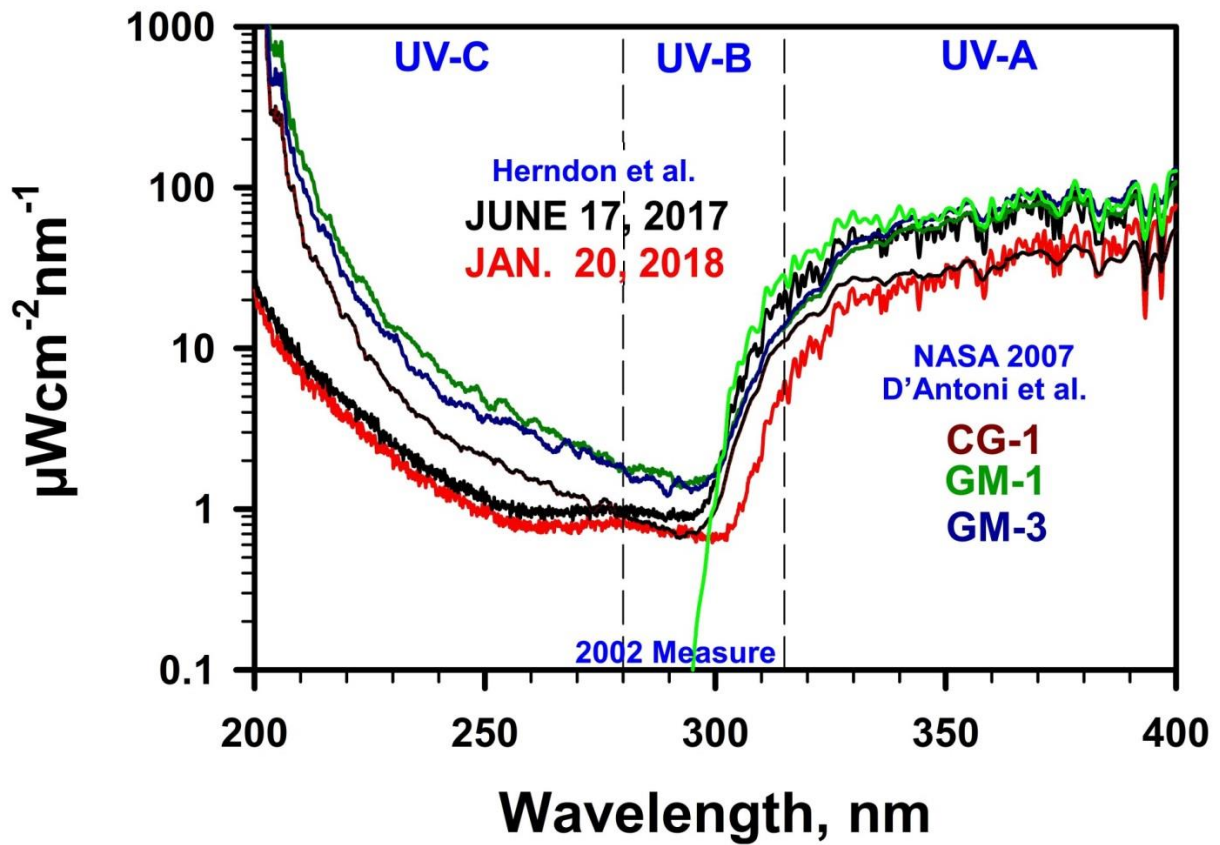


Figura 2 Didascalia: misure spettrometriche solari. Nota la misurazione del 2002 che illustra la comune idea sbagliata, di nessuna radiazione UV-C sulla superficie terrestre.

https://link.springer.com/chapter/10.1007%2F978-3-642-78884-0_12